

il caso

MASSIMO NUMA
TORINO

Questa è la storia incredibile di Massimo Ibba, 42 anni, arrestato per bancarotta fraudolenta nel 2010, ora Direttore Generale dell'agenzia Noas (Nucleo operativo antidroga e sicurezza scolastica), sorpreso dalla polizia, in divisa da alto ufficiale, con colori e fregi simili a quelli della Guardia di finanza, poco prima di una conferenza in una scuola, l'Enaip di Grugliasco, via Somalia 1. Adesso è indagato dal pm Vito Destito per una lunga serie di reati penali. Denunciati anche 30 «agenti» Noas, tra cui numerose donne.

Lampeggiante e manette

Ad accoglierlo a scuola, la mattina del 26 marzo, la preside in persona, Monica Costanzo. Lui che arriva a bordo di un'Alfa 159 con i colori d'istituto grigio-verdi, una deca sul muso e sul cofano. Sigla: AN-01. Sul sito dell'agenzia Noas, compaiono anche le immagini di due auto-pattuglie, due Mito bianco-blu, taroccate con il photoshop. E scorrono le immagini di una centrale operativa, con una selva di video collegati a chissà cosa. Gli agenti del Direttore Generale, che s'è ispirato alla struttura gerarchica della Cia, pagavano 350 euro per iscrizione.

LA PRESIDE

A Cuceglio è stato accolto in classe con tutti gli onori

Trenta agenti indagati

Tra loro guardie giurate, istruttori di arti marziali, body guard, addetti alla sicurezza di locali. Avevano placche di identificazione simili a quelle della polizia; giubbotti anti-proiettili; manette e divise con i gradi relativi. Ibba millantava rapporti con i Servizi Segreti e misteriose collaborazioni con le forze dell'ordine, snocciolando brillanti operazioni anti-crimine. Mai avvenute.

Forse si stava apprestando ad aprire altre «caserme», in tutta Italia, della sua milizia personale, completamente apolitica ma attenta al business della sicurezza.

«Beagle» emulo di Rex

Tra farsa e dramma. La Noas aveva pure l'unità cinofila anti-

Falso ufficiale antidroga sale in cattedra nelle scuole

Con una divisa di fantasia faceva inchieste abusive sugli studenti



Una milizia fasulla

Uno degli incontri organizzati da Ibba nelle scuole: per rendere credibile il suo ruolo, oltre alla divisa, si presentava con una «collaboratrice» con un giubbottino del «Noas»

droga: il beagle di famiglia trasformato in segugio ma solo durante le «lezioni» agli ignari studenti di Grugliasco e ai bimbi delle Elementari di Cuceglio, nel Canavese. Il dramma invece, riguarda l'indagine condotta all'interno dell'Enaip per individuare eventuali spacciatori e consumatori tra i minori. La polizia del commissariato San Paolo ha sequestrato decine di schede personali dei ragazzi, videofilm che riprendono i minori, realizzati da otto detective della Noas travestiti da elettricisti. La preside sarà sentita come testimone per ricostruire tutti i passaggi.

«Invisibili ma presenti»

Il Noas ha un logo che ricorda alla lontana uno simile adottato anni fa dalla polizia: un dragone

in oro su campo blu, fronde di alloro ai lati e il motto: «Invisibili ma presenti». Ibba si vantava di avere amicizie con polizia e carabinieri ma soprattutto con investigatori d'altissimo profilo. Secondo motto: Age quod Agis,

UNITA' CINOFILA Per i «controlli» arruolato anche il cagnolino di famiglia

fai bene quanto stai facendo. Seguono, sul profilo facebook, citazioni impegnative: «Non importa il colore o i gradi che indossi nella divisa, ma ciò che conta è quello che hai dentro. Questo è un servitore dello Stato Italiano». Parole sante. E un pro-

gramma impegnativo: «Il Noas ha il compito di ricercare ed elaborare tutte le informazioni utili alla difesa del minore in ambito scolastico e ricreativo».

Nel mirino di «Striscia»

Massimo Ibba è però l'ex manager della Maxibba Communication, più volte nel mirino di «Striscia la notizia». Prometteva monitor nei bar e nei ristoranti, collegamento a banda larga per alimentare il ciclo continuo di pubblicità da mandare in onda, spesa da 2 mila euro e incassi promessi da 400 euro al mese. Risultato: azienda fallita, soldi spariti, dipendenti a casa.

Ibba finì in carcere. L'avventura del Noas sembrerebbe iniziare nel 2009, con un «attento

studio delle problematiche legate alla droga e alla tutela dei minori». Superato l'infornuto della «Maxibba», il manager (che ha una laurea in psicologia conseguita - dice lui - negli Usa) s'è dedicato all'agenzia. E' socio e amministratore - dice sempre lui - di Spotinvest, Pondi Immobiliari Privati Italiani, Association Invest Group, Img immobiliare, Nuova Edil Costruzioni, Direttore Generale della Rosa Gialla, Guest Funeral House, Media Event, Training School Of Management. Nel portafoglio anche una ditta di abbigliamento, la Blm, cioè «Baciamo le mani». Chiude il vicequestore Elena Manti: «Indagini ancora lunghe, molto ancora da scoprire».

I raggirati

«Non abbiamo avuto sospetti la proposta è arrivata dal Comune»

«Un comunicatore efficace e preparato che ai ragazzi era piaciuto molto»

MARIA TERESA MARTINENGO

Come una scuola possa cadere vittima di un raggirio qual è quello messo in piedi da Massimo Ibba, lo racconta Monica Costanzo, direttrice del centro Enaip di Grugliasco, trent'anni nella formazione professionale, migliaia di tipi diversi incontrati sul suo cammino. Lo racconta con disa-

gio, raccomandandosi, prima di tutto, di «tutelare i ragazzi, la loro immagine».

In questa vicenda al limite dell'assurdo, gli studenti - adolescenti in «obbligo di istruzione», che frequentano l'Enaip al posto di una scuola superiore - di Ibba e delle conferenze del «Noas» erano stati contenti. «Entusiasti», precisa la direttrice. «Come insegnante di quel signore non possiamo dire niente di male: era preparato, ha fatto ragionamenti sensati. Un bravo comunicatore».

Tutto una truffa, però. «Questa attività ce l'ha proposta il Comune di Grugliasco all'interno del suo Piano dell'offerta formativa territoriale. Tra le diver-

se iniziative c'era anche «Prevenzione, rischio e droga», una serie di conferenze che bene si sposavano con un obiettivo che vogliamo perseguire, quello della consapevolezza dei ragazzi su queste tematiche».

Una volta aderito all'attività gratuita per l'Enaip - Monica Costanzo ha visitato il sito del «Noas» senza sospettare alcunché. «Quell'uomo poi si è presentato in divisa. D'altra parte, perché avrei dovuto sospettare di una proposta del Comune. E devo dire che mi piace anche per il Comune, sempre così attento ai nostri ragazzi». L'uomo in divisa ha presentato l'associazione come «organizzazione di volontari delle forze dell'ordi-



Trenta arruolati

Gli amici di Ibba avevano in dotazione addirittura lampeggianti, distintivi, divise e tesserini

ne al servizio dei giovani: ha spiegato che ne avrebbero fatto parte carabinieri, polizia e guardia di finanza».

Le conferenze di Ibba in alta uniforme (una delle due volte assistito da una «ispettrice») sono state due, una tenuta ai ragazzi di 16-18 anni, l'altra a ai quindicenni. La terza non c'è stata perché il sedicente graduato è stato bloccato in via Somalia, davanti

all'Enaip, dalla vera polizia e denunciato. «Anche per l'attività di monitoraggio che ci ha proposto, e che noi abbiamo accettato, cioè verificare e fissare in immagini se nell'istituto c'era consumo o spaccio di droga e quale dimensione poteva avere questo fenomeno, non ci ha chiesto denaro. Mi sto ancora chiedendo adesso con quale scopo abbia architettato tutto questo».

In breve

Processo Lo scrittore Tawfik assolto dalla truffa

Nessuna condanna per Younis Tawfik, presidente del Centro culturale italo-arabo Dar al Hikma, accusato di truffa ai danni della Regione per non avere documentato 20.000 euro di spese per lavori nello stesso centro. Il giudice Antonio De Marchi ha decretato la prescrizione per parte dei fatti, risalenti al 2003, e l'assoluzione di Tawfik (assistito dall'avvocato Ghia) per gli altri «perché il fatto non sussiste».

Assise Uccise il figliastro condannato a 30 anni

Trent'anni di carcere per Giuseppe Angilletta: uccise a coltellate il figlio dell'ex convivente, Maurizio Di Gioia, intervenuto in strada, sotto la propria abitazione a Settimo Torinese, per difendere la madre mentre stava litigando con Angilletta. Quest'ultimo si lanciò contro il giovane (la vittima aveva 24 anni) e lo ferì a morte. L'omicidio risale il 24 giugno 2011. Ieri la sentenza della Corte d'Assise che ha accolto la richiesta di pena del pm Marco Gianoglio per omicidio volontario e maltrattamenti verso la donna.

Truffa a panettieri Maga condannata a 4 anni e mezzo



Una presunta maga, al secolo Silvana Materazzo di professione commerciante, è riuscita a farsi consegnare 50 mila euro da una coppia di panettieri impegnandosi a farli guarire l'uno dalla psoriasi l'altra dall'obesità. Secondo il pm Elisa Buffa, Materazzo vendeva loro «medicinali» a base di «potenti» infusi per dimagrire o fare spariire le macchie sulla pelle. Non è stato accertato se la donna avesse altri clienti speciali. I suoi avvocati, Gianpaolo e Valentina Zancan: «Erano prodotti di erboristeria. La cliente non è un'altra Vanna Marchi».

Coda di una separazione Parenti vendicativi condanne per mobbing

Marito e moglie si separano, ma lui continua a lavorare nell'azienda della famiglia di lei. E il padre e il fratello dell'ex moglie gli rendono dura la vita sul lavoro. Ieri il pm Elisa Buffa è riuscita ad ottenere la condanna dei due uomini per il reato di mobbing a otto mesi ciascuno.

Corte d'appello Un maestro precario ha diritto agli scatti

I giudici del lavoro di appello hanno respinto il ricorso del ministero dell'Istruzione e riconosciuto a un maestro con diversi contratti annuali il diritto agli scatti biennali degli insegnanti di ruolo. Il maestro, assistito dall'Anief, ha ottenuto anche il pagamento delle differenze retributive per il passato.